

# Attualità UST

14 Salute

Neuchâtel, gennaio 2019

Statistica delle cause di morte

## La mortalità in Svizzera e le sue cause principali, 2016

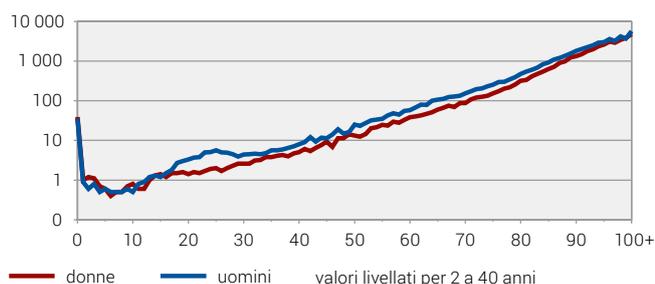
In Svizzera, nel 2016 sono morte 64 964 persone, 2600 o il 3,9% in meno dell'anno precedente. Ciò è dovuto alla sovr mortalità da caldo e da influenza riscontrata l'anno precedente. Nel 2016, nonostante l'invecchiamento della popolazione, che normalmente porta a un incremento dei decessi, sono morte meno persone che nel 2015. La speranza di vita alla nascita era di 81,5 anni per gli uomini e di 85,3 anni per le donne.

La maggior parte delle persone muore all'età di oltre 80 anni. Le probabilità di morire in giovane età sono molto esigue. Il tasso di mortalità tra i neonati è di 36 individui ogni 10 000 nati vivi. Nel 2016 i bambini di età compresa tra 1 e 16 anni presentavano un rischio di meno di 1 su 12 000. Il tasso di mortalità aumenta in maniera esponenziale con l'avanzare dell'età e può essere rappresentato solo su una scala logaritmica (G1). Il tasso di mortalità maschile è superiore a quello femminile a partire dai 15 anni. Nella fascia di età tra i 19 e i 27 anni muore un numero di uomini di quasi tre volte superiore a quello delle donne.

### Tassi di mortalità per età, 2016

Tassi di mortalità specifici per età, per 10 000

G1



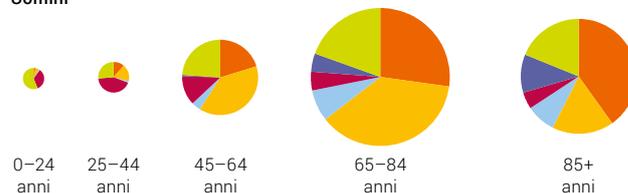
Fonte: UST – BEVNAT

© UST 2019

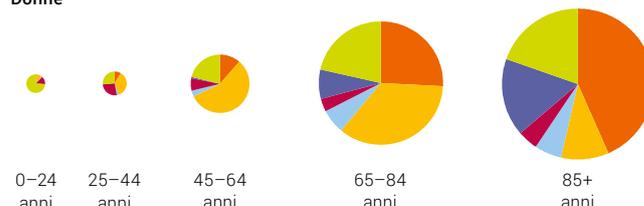
### Principali cause di morte per fascia di età, nel 2016

G2

Uomini



Donne



malattie del sistema cardiocircolatorio tumori maligni malattie del sistema respiratorio incidenti e morti violente demenza altre

le superfici sono proporzionali al numero assoluto di decessi

Fonte: UST – Statistica delle cause di morte (CoD)

© UST 2019

La distribuzione dei casi di decesso in base all'età e al sesso è rappresentata al grafico G2. Meno dell'1% delle persone decedute aveva fino a 24 anni, l'1,8% tra i 25 e i 44 anni, l'11% tra i 45 e i 64 anni, il 42% tra i 65 e gli 84 anni e il 44% ne aveva più di 85.

Poiché le malattie tra i giovani sono in calo o possono essere curate efficacemente, le persone muoiono in età più avanzata e a causa di malattie tipiche di tale età. Nel complesso, i decessi più frequenti sono causati da malattie cardiovascolari. Tuttavia, questo vale solo per il totale dei decessi e per le donne, mentre non

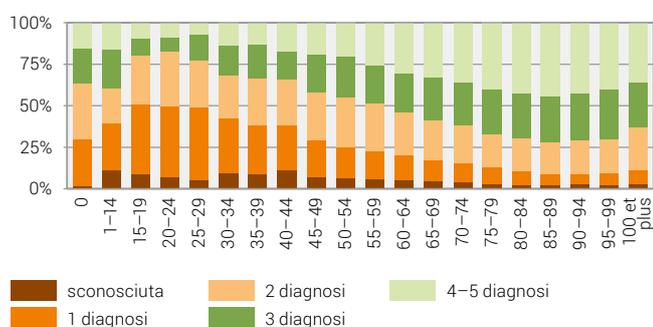
vale più per il totale degli uomini, dal momento che nel 2016 per la prima volta sono morti più uomini di cancro che di malattie cardiovascolari. Tra le persone di oltre 80 anni le malattie cardiovascolari sono ancora quelle più diffuse, mentre prima la principale causa di morte è il cancro; per gli uomini a partire dai 40 anni e per le donne circa dai 30 anni. Le cause esterne, soprattutto gli infortuni e il suicidio, sono al primo posto tra gli uomini di 16–40 anni e tra le donne di 17–28 anni. A causare la morte del 97% dei neonati sono le malattie congenite e le complicanze durante il parto.

### Comorbidità

Nella statistica delle cause di morte vengono registrate fino a quattro diagnosi, in casi eccezionali anche cinque. Il 9,9% dei decessi ha una diagnosi, il 22% due, il 27% tre e il 38% quattro. Nel 3,3% dei casi la diagnosi è sconosciuta. Il numero delle diagnosi aumenta con l'età (G3). Il numero maggiore di diagnosi si riscontra fra le persone di 80–94 anni.

### Multimorbidità secondo l'età, 2016

G3



Fonte: UST – Statistica delle cause di morte (CoD)

© UST 2019

Anche se due o più malattie hanno contribuito al decesso, nelle statistiche abituali appare solo la diagnosi principale. Nel 2016 sono state segnalate 68 433 diagnosi secondarie supplementari derivanti da un grande gruppo di malattie diverso da quello della diagnosi principale. Varie diagnosi rientranti nello stesso grande gruppo di malattie, ad esempio infarto cardiaco e ipertensione, vengono pertanto prese in considerazione un'unica volta.

Tra le principali cause di morte ci sono le malattie cardiovascolari, di cui sono state vittima 21 000 persone. Altre 18 000 persone decedute per una causa principale diversa presentano anche una malattia cardiovascolare che ha contribuito al decesso. Le diagnosi principali sono il 53%.

### Diagnosi principali e secondarie, 2016

T1

	Numero di diagnosi principali	Numero di diagnosi secondarie	% come diagnosi principali
Malattie cardiovascolari	20 712	18 373	53,0
Tumori	17 201	1 737	90,8
Malattie respiratorie	4 108	11 450	26,4
Cause esterne	3 715	2 221	62,6
Demenza	5 764	4 445	56,5
altre diagnosi	13 464	30 217	30,8

Fonte: UST – Statistica delle cause di morte (CoD)

© UST 2019

D'altro canto, il cancro appare 17 000 volte come principale causa di morte, ovvero nel 91% dei casi di cancro. Inversamente, le malattie dell'apparato respiratorio costituiscono solo il 26% delle cause principali. Questo dipende dal fatto che le persone indebolite da una malattia grave spesso contraggono una polmonite che ne provoca il decesso. Le polmoniti costituiscono la maggior parte delle malattie dell'apparato respiratorio. Sui 10 200 decessi totali per i quali è stata registrata una demenza, questa era la diagnosi principale nel 56% dei casi e nel 44% dei casi quella secondaria.

### Si può morire di demenza?

Nella statistica delle cause di morte la principale causa del decesso è l'affezione constatata all'inizio dei disturbi. La catena causale è decisiva. Nei casi di demenza, la progressiva perdita delle funzioni cerebrali spesso comporta la completa cessazione del funzionamento del centro respiratorio o della gestione del processo di deglutizione, da cui può svilupparsi una polmonite terminale. Ma anche molte altre malattie successive sorgono con la generale degradazione delle funzioni vitali centrali.

### La mortalità nel corso del 2016

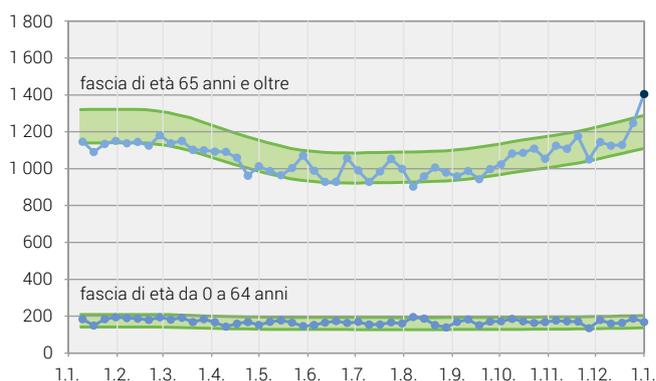
Il numero di casi di morte è soggetto a forti oscillazioni stagionali. Se si ripartissero equamente per ogni mese i circa 65 000 decessi, risulterebbero circa 5400 decessi al mese. In realtà, nel corso del semestre invernale si verifica un maggior numero di decessi, con una punta massima di 6000 casi a gennaio. Le persone che muoiono nel semestre estivo (in particolare da giugno a settembre) sono nettamente meno (5000). Queste normali oscillazioni stagionali concernono quasi esclusivamente le persone con più di 65 anni.

Il modello con il quale viene verificato costantemente se ci si trova attualmente in presenza di una *sovrarmortalità* si basa sulle cifre degli ultimi dieci anni e tiene in considerazione l'invecchiamento demografico, che prevede 500 decessi in più ogni anno. Sono prese in considerazione unicamente le persone decedute in Svizzera e ivi residenti; questo significa che le 600 persone residenti in Svizzera ma decedute all'estero non vengono considerate.

Nel 2016 sono morte 65 000 persone, 2000 in meno rispetto a quanto ci si aspettava in base alla tendenza degli ultimi dieci anni. I motivi sono dovuti all'ondata influenzale in primavera e a quella di

### Numero di decessi per settimana, 2016

G4



Fonte: UST – Statistica delle cause di morte (CoD)

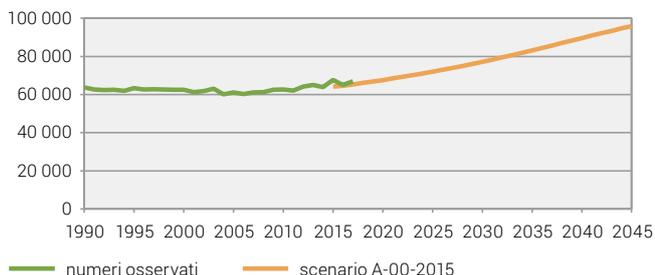
© UST 2019

caldo in luglio dell'anno precedente. Ciò ha comportato un numero di decessi nettamente minore nella prima metà del 2016 (G4). Le ripercussioni dell'ondata influenzale dell'inverno 2016/2017 si sono sentite solo nelle ultime due settimane dell'anno.

### Numero di decessi: sviluppo e previsioni

Dagli anni '80 ogni anno in Svizzera muoiono approssimativamente 60 000 persone, laddove il numero di decessi si è attestato per l'ultima volta sotto i 60 000 nel 1987 e nei 20 anni successivi è oscillato intorno ai 62 000 (G5). Per via dell'elevata percentuale di donne tra le persone più avanti con gli anni, dal 1995 muoiono più donne che uomini.

### Sviluppo del numero di decessi 1990–2045 G5



Fonte: UST – BEVNAT

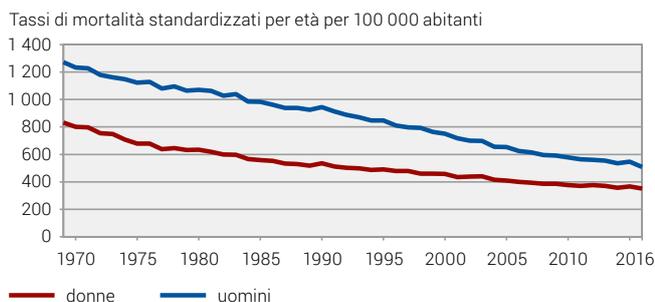
© UST 2019

Gli scenari dello sviluppo della popolazione dell'UST per il 2015–2045 dimostrano che nei prossimi anni e decenni il numero dei casi di morte aumenterà considerevolmente (cfr. G5). Questo dipende soprattutto dagli sviluppi demografici e dall'aumento delle persone anziane nel nostro Paese.

### Sviluppo del tasso di mortalità

La cifra standardizzata della mortalità riassume i tassi di mortalità per classi di età in un'unica cifra. La serie temporale mostra la considerevole diminuzione negli ultimi decenni (G7). Fino al 1977 il tasso di mortalità femminile è diminuito più rapidamente di quello degli uomini, tuttavia, da allora, la retrocessione è relativamente più lenta cosicché i tassi femminile e maschile tornano ad avvicinarsi. Dal 2015 al 2016 i tassi di mortalità sono diminuiti in modo straordinariamente marcato, ovvero del 7,2% tra gli uomini e del 4,3% tra le donne.

### Sviluppo della mortalità in Svizzera 1969–2016 G6



Fonte: UST – Statistica delle cause di morte (CoD)

© UST 2019

### Sviluppo degli anni potenziali di vita persi

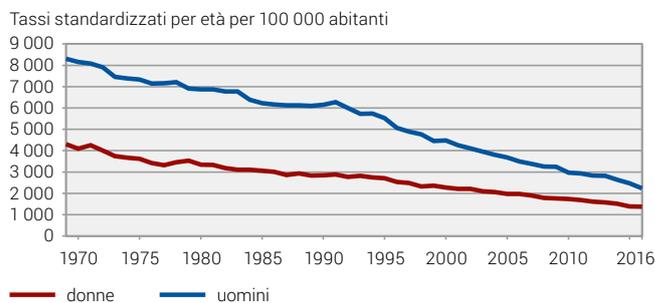
La mortalità «prematura» viene misurata con il numero di *anni potenziali di vita persi* (APVP). Nel 2016 ammontavano a 98 900 anni per gli uomini (–7,5%) e a 59 700 anni per le donne (+0,3% rispetto al 2015).

#### Definizione

Gli anni di vita potenzialmente persi (APVP) sono un indicatore di mortalità precoce. Per il calcolo degli APVP vengono sommati i casi di morte di ogni classe di età e ponderati in base al numero dei rimanenti anni di vita fino alla soglia dei 70 anni. Se per esempio il decesso interviene all'età di cinque anni, vengono calcolati 65 APVP. La soglia dei 70 anni è fissa, e viene scelta spesso per ragioni di raffrontabilità (p.es. dall'OCSE).

Il tasso standardizzato degli APVP ogni 100 000 abitanti si attesta per le donne a meno di un terzo e per gli uomini a un quarto abbondante della cifra del 1969 (G7). Negli uomini si è manifestato temporaneamente un arresto dello sviluppo nella seconda metà degli anni '80 in seguito al diffondersi dell'epidemia di AIDS; da allora, tuttavia l'evoluzione è nettamente più rapida tra gli uomini che tra le donne. Dal 2015 al 2016 i tassi APVP sono diminuiti ulteriormente.

### Anni potenziali di vita persi 1969–2016 G7



Fonte: UST – Statistica delle cause di morte (CoD)

© UST 2019

### Indicatori delle cause di morte

Le cause di morte sono presentate da vari indicatori che ne sottolineano diversi aspetti. Nella tabella 2 sono riportati otto indicatori. I più semplici sono la cifra assoluta e la percentuale di tutti i casi di morte. Tali cifre sono direttamente raffrontabili tra loro e dimostrano in maniera molto semplice quali sono le cause di morte più frequenti o più rare. Il tasso grezzo fornisce un ordine di grandezza in relazione al numero di abitanti, ma non prende in considerazione la struttura dell'età della popolazione. I tassi standardizzati invece ne tengono conto e consentono quindi un raffronto della mortalità in base a momenti e regioni diversi. Gli anni potenziali di vita persi sono un indicatore di mortalità precoce e consentono di capire dove la prevenzione potrebbe rivelarsi utile.

## Indicatori delle principali cause di morte, 2016

T2

	Numero	% di tutti i decessi	Tasso grezzo <sup>1</sup>	Tasso standardizzato <sup>2</sup>	APVP ass. <sup>3</sup>	% degli APVP	Tasso stand. APVP <sup>4</sup>	Età media di morte (anni)
<b>Uomini</b>								
<b>Totale</b>	<b>31 283</b>	<b>100,0</b>	<b>754,3</b>	<b>508,0</b>	<b>98 851</b>	<b>100,0</b>	<b>2 234,0</b>	<b>76,2</b>
Malattie cardiovascolari	9 357	29,9	225,6	144,3	15 890	16,1	342,8	80,4
Tumori	9 371	30,0	225,9	155,6	29 180	29,5	630,0	73,8
Malattie respiratorie	2 183	7,0	52,6	33,4	2 837	2,9	62,1	80,3
Cause esterne	2 173	6,9	52,4	40,6	26 028	26,3	630,3	64,3
Demenza	1 789	5,7	43,1	25,6	185	0,2	3,8	85,9
altre diagnosi	6 410	20,5	154,6	108,5	24 731	25,0	564,9	73,4
<b>Donne</b>								
<b>Totale</b>	<b>33 681</b>	<b>100,0</b>	<b>797,0</b>	<b>351,5</b>	<b>59 672</b>	<b>100,0</b>	<b>1 376,0</b>	<b>81,8</b>
Malattie cardiovascolari	11 355	33,7	268,7	98,1	5 548	9,3	119,8	86,6
Tumori	7 830	23,2	185,3	105,8	28 195	47,3	623,6	74,0
Malattie respiratorie	1 925	5,7	45,6	18,9	1 670	2,8	37,6	83,6
Cause esterne	1 542	4,6	36,5	18,6	9 057	15,2	225,9	76,8
Demenza	3 975	11,8	94,1	31,5	278	0,5	5,6	88,3
altre diagnosi	7 054	20,9	166,9	78,6	14 924	25,0	364,0	79,6

<sup>1</sup> tasso lordo: numero di casi ogni 100 000 abitanti<sup>2</sup> tasso standardizzato: standardizzazione diretta dell'età con la popolazione standard dell'Europa nel 1980<sup>3</sup> APVP: anni potenziali di vita persi delle persone decedute prima dei 70 anni<sup>4</sup> tasso standard APVP: APVP ogni 100 000 abitanti, standardizzati in base all'età

Fonte: UST – Statistica delle cause di morte (CoD)

© UST 2019

L'età media di morte indica in maniera evidente che a seconda della fase della vita possono insorgere diversi problemi di salute. Tra gli uomini lo scarto maggiore è quello tra le cause esterne (p.es. gli incidenti e il suicidio) e la demenza. In media un uomo muore di demenza a 86 anni, quelli che muoiono in seguito ad incidente o suicidio sono di 22 anni più giovani. Pertanto solo lo 0,2% degli anni di vita potenzialmente persi è imputabile alla demenza, mentre il 26,3% è riconducibile a cause esterne.

Tra le donne lo scarto più considerevole è quello tra demenza e cancro. Le donne muoiono di demenza in media a 88 anni, e di cancro a 74. Perdono quindi lo 0,5% degli anni di vita potenziali per via della demenza e il 47% per via del cancro. L'età degli infortuni degli uomini differisce di molto da quella delle donne, perché tra le donne di età avanzata i casi di infortuni consecutivi a cadute sono molto frequenti.

**Fonti di dati e metodi**

La statistica svizzera delle cause di morte esiste dal 1876. Questa statistica si fonda sui certificati della causa di morte. Le informazioni sulle diagnosi sono trasmesse per iscritto, la codifica secondo la CIM-10 avviene presso l'Ufficio federale di statistica in base alle regole definite dall'OMS. Tutti i dati rilevati sono anonimizzati, trattati in modo riservato e soggetti alle disposizioni della legge federale del 19 giugno 1992 sulla protezione dei dati (LPD, RS 235.1). Le pubblicazioni relative alla statistica delle cause di morte prendono in considerazione le persone che erano domiciliate in Svizzera, ovvero la popolazione residente permanente, senza tener conto della nazionalità e del luogo del decesso.

**Dati mancanti**

Nel 3,3% dei decessi del 2016 non si conosce la causa di morte, perché non è stato possibile fornire una diagnosi o perché questa non è stata comunicata all'UST. I dati mancanti sono il 2,5% fra le persone decedute in Svizzera (99%) e il 92,8% fra quelle decedute all'estero (1%). Con l'aumentare dell'età, a partire dai 45 anni circa, la percentuale di cause di morte sconosciute diminuisce.

**Maggiori informazioni sulla statistica delle cause di morte in**

**Internet:** [www.bfs.admin.ch](http://www.bfs.admin.ch) → Trovare statistiche → Salute → Stato di salute → Mortalità, cause di morte

<b>Editore:</b>	Ufficio federale di statistica (UST)
<b>Informazioni:</b>	Ufficio federale di statistica, Servizio informazioni Salute, tel. 058 463 67 00, <a href="mailto:gesundheit@bfs.admin.ch">gesundheit@bfs.admin.ch</a>
<b>Redazione:</b>	Christoph Junker, UST
<b>Serie:</b>	Statistica della Svizzera
<b>Settore:</b>	14 Salute
<b>Testo originale:</b>	tedesco
<b>Traduzione:</b>	Servizi linguistici dell'UST
<b>Grafica e impaginazione:</b>	sezione DIAM, Prepress/Print
<b>Grafici:</b>	sezione DIAM, Prepress/Print
<b>Stampa:</b>	in Svizzera
<b>Copyright:</b>	UST, Neuchâtel 2019 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
<b>Ordinazione di versioni cartacee:</b>	Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, tel. 058 463 60 60, <a href="mailto:order@bfs.admin.ch">order@bfs.admin.ch</a>
<b>Prezzo:</b>	fr. 2.20 (IVA escl.)
<b>Download:</b>	<a href="http://www.statistica.admin.ch">www.statistica.admin.ch</a> (gratuito)
<b>Numero UST:</b>	1259-1600